
 Aldo Dalla Vecchia
 Roma - settembre

ATTUALITÀ La Tv ha 70 anni e non li dimostra

NEL 1954 UNA SCATOLA MAGICA ENTRA NELLE CASE DEGLI ITALIANI ED È ANCORA LÌ

Il primo programma fu *Arrivi e partenze* con Mike Bongiorno e in cinque anni gli abbonati arrivano a un milione

Domenica 3 gennaio 1954, ore 11 del mattino. L'Italia è uscita dalle macerie della Seconda Guerra Mondiale da appena un decennio, e il Paese è in piena ricostruzione. Quel giorno accade qualcosa che, anche se nessuno lo sa, cambia per sempre la storia del mondo: nasce la televisione.

Ancora in bianco e nero, con un solo canale, il Programma Nazionale (oggi Raiuno) e con un palinsesto ridotto. Il primo annuncio assoluto, dagli studi di Mi-

lano (ci sono anche quelli di Torino e Roma), è dell'annunciatrice Fulvia Colombo, e come ho ricordato nel mio saggio dedicato ai primi 70 anni del piccolo schermo nazionale, *L'occhio magico. Breve storia della televisione italiana* (Graphe.it edizioni, con la prefazione di Massimo Scaglioni), di quell'annuncio non è rimasta traccia perché non venne registrato, e Fulvia Colombo dovette ripeterlo tale e quale, con le stesse parole, lo stesso abito e la stessa acconciatura, nel 1964, in occasione del decennale.

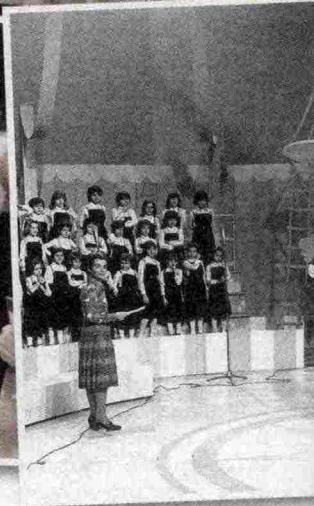
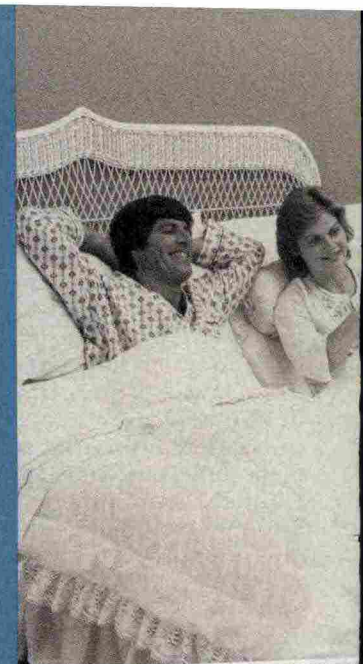
1954

**Nasce in Italia
il Programma
Nazionale**

In parole povere, il primo momento del piccolo schermo così come possiamo vederlo oggi negli archivi è un fake!

Le sei età della televisione

Quel giorno vanno in onda alcuni programmi e rubriche di musica e sport, e soprattutto viene trasmesso, alle 14 e 30, *Arrivi e partenze*, interviste ai personaggi famosi in transito per porti e aeroporti d'Italia realizzate da Mike Bongiorno, giovanissimo italo-americano destinato a diventare di lì a



poco il personaggio per antonomasia del nuovo mezzo.

Ne *L'occhio magico* racconto la tivù per decenni, capitolo dopo capitolo, e il primo, dedicato agli anni Cinquanta, s'intitola "L'età dell'innocenza". La televisione, inizialmente diffusa in poche migliaia di case (ma basterà appena un lustro per arrivare al milione di abbonati), si avvia a diventare il mezzo di comunicazione più popolare.

Un titolo su tutti: quel *La scia o raddoppia?* che, programmato dal 26 novembre 1955 dopo una puntata di prova il 19 novembre, diven-

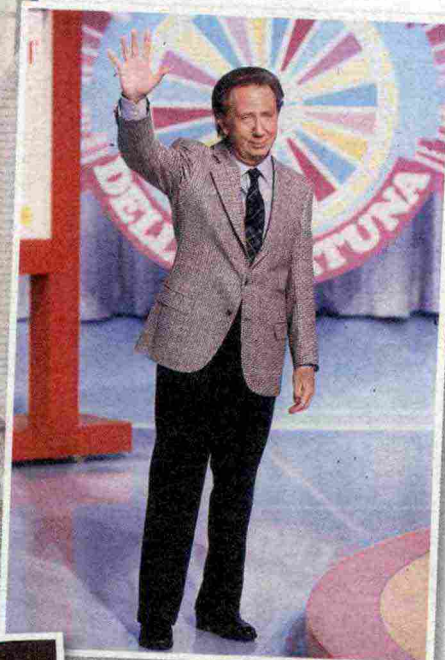
ALDO DALLA VECCHIA

L'occhio magico

Breve storia
della televisione italiana

Prefazione di Massimo Scaglioni

**Aldo Dalla Vecchia
L'OCCHIO MAGICO.
BREVE STORIA DELLA
TELEVISIONE ITALIANA**
 Graphe.it edizioni,
 108 pagg., 9 €



ta il primo cult televisivo, con Mike Bongiorno al centro, la figura della valletta muta, sorridente e bellissima (Edy Campagnoli), e soprattutto loro, i concorrenti, persone comuni che di colpo, grazie a un quiz, diventano istantaneamente celebrità.

Negli anni Sessanta, "l'età della consapevolezza", la tivù acquista piena padronanza delle proprie potenzialità. Un genere su tutti: il grande varietà di prima serata (che allora iniziava molto prima di oggi), con titoli come *Giardino d'inverno*, *Studio Uno*, *Canzo-*

nissima, primedonne come Mina e le Kessler, registi come Antonello Falqui, e una cura e un'eleganza mai più ritrovate.

Chi come me era bambino negli anni Settanta, televisivamente "l'età dell'audacia", si ricorda ancora perfettamente il passaggio dal bianco e nero al colore, e soprattutto quello dal monopolio televisivo, rappresentato dal primo e secondo canale, alla prateria delle televisioni libere, con programmi ca-

serecci e artigianali, che però avevano l'inebriante profumo della novità e della libertà.

Una piccola emittente su tutte è destinata a cambiare per sempre il mezzo: Tele Milano 58, fondata nel 1978 dal giovane imprenditore Silvio Berlusconi, che nel 1980 diventerà Canale 5. Chi c'era allora si ricorda l'abbondanza di telefilm americani a tutte le ore del giorno (vi ricordate *L'uomo di Atlantide*?), le prime sit-com, e soprattutto l'arrivo di tanti personaggi che eravamo abituati a vedere sulla Rai: Mike Bongiorno, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Loretta Goggi, Corrado (qualche anno più tardi anche Raffaella Carrà e Pippo Baudo, ma con un successo inferiore alle attese).

Gli Ottanta sono "l'età del duopolio" fra le tre reti pubbliche, Raiuno, Raidue, Raitre, e le tre reti Fininvest (l'antenata di Mediaset), Canale 5, Italia 1, Rete 4, per la gioia di

noi telespettatori che finalmente potevamo vedere tutto quello che ci piaceva, da una parte e dall'altra.

E se la sfida continua per tutti gli anni Novanta, "l'età dell'abbondanza" che è un po' il nuovo periodo d'oro del piccolo schermo, con titoli come *Car-ràmba! Che sorpresa*, *Stranamore*, e più in generale il trionfo dei *people show* (i programmi con le persone comuni al centro), il vero spartiacque è rappresentato dal

nuovo millennio, "l'età del nuovo inizio". Inutile girarci intorno: quel primo *Grande Fratello* in onda su Canale 5 dal 14 settembre 2000 con la conduzione di Daria Bignardi e dieci perfetti sconosciuti rinchiusi 24 ore su 24 dentro una casa, rivoluziona la televisione, nei contenuti, nel linguaggio, nel modo di realizzarla e di vederla.

Come è cambiato il modo di guardarla

Fino ad arrivare a oggi, con i reality ancora protagonisti, e una tivù che rimane centrale nelle nostre vite. Non è vero che la televisione è morta, e lo dimostrano gli ascolti sempre altissimi delle generaliste e l'attenzione della stampa e del web per tutto ciò che è televisivo. È soltanto cambiato il modo di vederla: non più e non solo dal piccolo schermo di casa (che oggi non è più tanto piccolo), ma anche da telefonini e tablet, in una modalità sempre più frenetica e frammentata, ma che dimostra quanto questo *medium* sia ancora, e di gran lunga, il più diffuso e potente. Tanti auguri tivù! **V**

1978
Berlusconi fonda
Tele Milano 58
(Canale 5)